

## 19) CONSOB E BANCA D'ITALIA: COME FRONTEGGIARE L'EMERGENZA.

La **Consob**, a causa del rallentamento economico dovuto all'emergenza coronavirus, ha introdotto il **divieto alle posizioni nette corte** quali, ad esempio, vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste, su tutte le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano. Inoltre, ha vietato ogni forma di operazione speculativa ribassista, anche effettuata tramite derivati o altri strumenti finanziari.

Il divieto, in vigore a partire dal 18 marzo 2020, applicato per la prima volta e per la non breve durata di tre mesi, è stato assunto dopo aver ricevuto parere positivo da parte dell'**ESMA (Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati)**.

La decisione di applicare misure restrittive sull'intero listino è stata adottata con l'obiettivo di ripristinare l'integrità del mercato, anche alla luce delle misure eccezionali sulle vendite allo scoperto adottate nei giorni scorsi dall'Esma e dalle autorità di vigilanza di Spagna, Francia e Belgio.

Il divieto è stato adottato in applicazione dell'articolo **23 del regolamento (UE) n. 236/2012** in materia di "**Short Selling**", tenuto conto della variazione di prezzo registrata dai titoli nella giornata del 12 marzo 2020, ben superiore alle soglie previste dal citato regolamento.

Oltre al divieto, la Consob ha deciso di introdurre, per lo stesso periodo di tempo, un regime di **trasparenza rafforzata** sulle partecipazioni detenute dagli investitori nelle 48 società italiane quotate in Borsa a più alta capitalizzazione e ad azionariato diffuso.

Il provvedimento, pertanto, fissa delle soglie ben inferiori rispetto a quelle precedentemente vigenti e al superamento di queste scatta l'obbligo di comunicare la partecipazione nelle quotate.

Tra le società incluse nell'elenco ci sono: Generali, Atlantia, Banco Bpm, Bper, Eni, Enel, Intesa Sanpaolo, Leonardo, Mediaset, Mediobanca, Pirelli, Prysmian, Telecom Italia, Unicredit e Unipol.

La speranza degli investitori è che la situazione cambi notevolmente applicando le misure introdotte dal Governo per mezzo del decreto "Cura Italia".

Anche **Banca d'Italia** è intervenuta con una serie di provvedimenti volti a contenere i danni e far fronte alla situazione di emergenza che sta vivendo il paese.

La Banca, infatti, ha deciso di prorogare i termini e di introdurre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano.

Per consentire al sistema di concentrare tutti gli sforzi in questa direzione, Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dall'**Autorità Bancaria Europea (EBA)** e dalla **Banca Centrale Europea (BCE)**, ha concesso alcune dilazioni per i seguenti adempimenti:

- **60 giorni** per adempimenti in materia di ICAAP/ILAAP per banche e SIM e ICAAP per Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 TUB; piani di risanamento e relazioni sulle funzioni esternalizzate per banche e IF; relazioni sulla struttura organizzativa per SIM, SGR, SICAF, SICAV, IP e IMEL (se necessaria per interventi organizzativi rilevanti); autovalutazione della permanenza dei requisiti di idoneità del depositario; relazione della funzione antiriciclaggio (compreso l'esercizio di autovalutazione dei rischi relativo all'anno 2019); adeguata verifica (recupero dei dati della clientela ai fini antiriciclaggio); relazione sul rispetto degli obblighi in materia di deposito e sub-deposito degli strumenti della clientela e adempimenti previsti dalla disciplina transitoria del Regolamento del 5 dicembre 2019 di attuazione del TUF (cfr. art. 2, comma 2 e atto di emanazione del Regolamento) da parte degli intermediari che prestano servizi di investimento;
- **150 giorni** per la trasmissione della prima relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche;
- **60 giorni** per le risposte da fornire alle consultazioni normative in corso e un allungamento dei termini per l'invio delle osservazioni per le consultazioni che saranno avviate nei prossimi giorni.

Le misure esposte verranno applicate anche alle banche significative, in relazione alle materie di competenza di Banca d'Italia.

Il termine per l'invio dell'aggiornamento dei piani di riduzione dei crediti deteriorati da parte delle banche meno significative tenute al relativo invio è posticipato al 30 giugno 2020.

I provvedimenti della Banca sono disposti in conformità con le recedenti disposizioni governative e, infatti, i termini che vengono indicati includono il periodo di sospensione previsto dall'articolo 103 del D.l. n. 18/2020, nei casi in cui la documentazione riguardi procedimenti amministrativi di Banca d'Italia.

Sfruttando gli elementi di flessibilità consentiti dalla regolamentazione e in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, le **banche meno significative** e gli **intermediari non bancari** potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP, del buffer di Conservazione del capitale e del Coefficiente di copertura della liquidità.

Successivamente, Banca d'Italia ha dichiarato che si occuperà di valutare i singoli piani di riallineamento che saranno presentati dagli intermediari tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti di capitale e della liquidità a livelli inferiori a quelli richiesti.

Al momento, tuttavia, sono in corso valutazioni sull'introduzione di margini di flessibilità relativi ai termini di invio delle segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi, anche in coordinamento con le Autorità di Vigilanza Europee.

Banca d'Italia, infine, ha dichiarato che continuerà a monitorare le vicende economiche e finanziarie e, in accordo con le Autorità Europee, ovviamente nei limiti delle proprie competenze, assumerà tutte le misure opportune e necessarie.

**Militerni & Associati**  
**Dott.ssa Teresa Marullo**